

72.

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

	PAG.		PAG.
Atti di controllo e di indirizzo	1565	Proposta di legge costituzionale (Assegnazione a Commissione in sede referente)	1562
Disegni di legge (Assegnazione a Commissioni in sede referente)	1562	Proposte di legge:	
Documenti ministeriali (Trasmissioni)	1565	(Adesione di deputati)	1561
Interpellanze ed interrogazioni all'ordine del giorno	1553	(Annunzio)	1561
Missioni valedoli nella seduta del 10 ottobre 1996	1561	(Assegnazione a Commissioni in sede referente)	1562
Nota di aggiornamento al documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1997-1999 (Risoluzioni)	1547	(Ritiro)	1562
		(Ritiro di una sottoscrizione)	1562
		(Trasmissione dal Senato)	1564
		ERRATA CORRIGE	1565

N. B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

PAGINA BIANCA

***NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO DI PROGRAM-
MAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA RELATIVO ALLA MA-
NOVRA DI FINANZA PUBBLICA PER GLI ANNI 1997-1999***

PAGINA BIANCA

RISOLUZIONI

La Camera,

esaminata la Nota di aggiornamento al Documento di programmazione Economico-Finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1997-1999,

condividendo la decisione del Governo di accelerare il processo di riequilibrio della finanza pubblica in funzione dell'obiettivo della partecipazione dell'Italia, fin dal 1° gennaio 1999, alla terza fase dell'Unione Economica Monetaria;

osservato che tale decisione, tenendo conto sia dell'andamento più recente e delle prospettive dell'economia europea sia della convergenza dei principali paesi dell'Unione verso politiche di bilancio omogenee, si pone in un rapporto di continuità rispetto alle linee di azione, indicate nel Documento di programmazione Economico-Finanziaria ed agli impegni definiti nella risoluzione approvata nello scorso mese di luglio, e contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo strategico di un completamento del processo di unificazione europea,

conferma

tutti gli impegni definiti nella risoluzione approvata nello scorso mese di luglio e rileva che il complesso delle proposte presentate dal Governo comporta una ridefinizione degli obiettivi indicati nella risoluzione, peraltro in coerenza con quanto ivi previsto;

in conseguenza:

A1) il fabbisogno di cassa del settore statale non dovrà superare i 61.400 miliardi di lire nel 1997 in modo da raggiungere un valore prossimo al 3 per cento del PIL e da consentire una accelerazione della riduzione del rapporto debito/PIL, ponendo le basi di ulteriori riduzioni negli anni successivi;

A2) l'avanzo primario dovrà raggiungere i 131.000 miliardi nel 1997; negli anni successivi l'avanzo primario dovrà essere di dimensioni sufficienti a mantenere il rapporto fabbisogno/PIL al di sotto del limite del 3 per cento;

A3) la manovra di correzione sul saldo primario dovrà avere dimensione non inferiore ai 62.500 miliardi di lire. Di tale ammontare complessivo:

una quota di 37.500 miliardi dovrà derivare dalle norme contenute dalla legge di bilancio, nella finanziaria e nei provvedimenti collegati, compresi i provvedimenti da adottare entro il 31 dicembre 1996, al fine di assicurare le maggiori entrate nette necessarie per conseguire l'obiettivo suddetto; questa quota della manovra complessiva dovrà avere una articolazione che privilegi i tagli di spesa rispetto agli aumenti di entrata;

una ulteriore quota di 25.000 miliardi dovrà risultare dalle misure di riequilibrio che il Governo adotterà entro il 31 dicembre 1996; almeno il 50 per cento di tale ammontare dovrà essere conseguito attraverso un prelievo a carattere straordinario, dal quale saranno esclusi i redditi più bassi.

B) Per quanto attiene al bilancio dello Stato per il 1997 e per il triennio 1997-1999, il limite al saldo netto da

finanziare dovrà essere ridotto rispetto a quanto indicato nella risoluzione approvata nello scorso mese di luglio, in modo da tenere conto del rafforzamento della manovra di correzione e dell'articolazione di tale manovra indicata al precedente punto A);

conseguentemente il saldo netto di competenza a seguito dell'adozione di misure pari a 12.500 miliardi entro il 31 dicembre ma dovrà essere superiore a 104 mila miliardi;

C) i limiti individuati sulla base dei precedenti punti A) e B) saranno considerati vincolanti ai sensi dell'articolo 11, comma 6 della legge n. 468 del 1978, per tutti i disegni di legge che in vario modo concorrano alla manovra, essi costituiranno quindi i parametri di riferimento da utilizzare in sede di esame della manovra secondo le indicazioni contenute in proposito nella risoluzione approvata nello scorso mese di luglio;

D) sono considerati come provvedimenti collegati alla manovra di finanza pubblica ed essenziali ai fini del conseguimento dei saldi, il disegno di legge A.C. n. 2372, secondo quanto già previsto dal punto C.3 della risoluzione programmatica del 16 luglio, nonché i decreti-legge nn. 505 e 508 del 1997, già produttivi di effetti a legislazione vigente; sono altresì classificati come provvedimenti collegati, ai sensi dei punti B.10 e C.6 della risoluzione programmatica del 16 luglio, i disegni di legge delega A.S. 1217 in materia di riforma del bilancio dello Stato, A.S. 1124, in materia di conferimento di funzioni a regioni ed enti locali e di semplificazione amministrativa e A.S. 1034 in materia di snellimento dell'attività amministrativa e di procedimenti di decisione e di controllo. Questi ultimi disegni di legge collegati, di carattere strutturale, saranno esaminati dalla Camera al di fuori dei tempi da essa riservati alla sessione di bilancio.

(6-00007) « Mussi, Masi, Mattarella, Piscitello, Paissan, Caveri ».

La Camera dei Deputati,

esaminata la « Nota di aggiornamento al Dpef 97/99 », considerato che:

A) le cinquantadue righe della nota sono la trascrizione sintetica dell'introduzione alla finanziaria e quindi non hanno valore esplicativo proprio e non possono costituire la proposta di aggiornamento prevista all'articolo 118-bis, comma 4 del regolamento della Camera. Infatti, l'articolo 4.10 del Dpef escludeva con decisione la possibilità di accelerare i tempi per la convergenza verso i criteri di Maastricht, fatta salve una verifica da effettuare in relazione all'andamento della congiuntura e dei mercati finanziari. Di tale verifica e dei suoi risultati non vi è menzione nella nota di aggiornamento;

B) l'intervento di 62.500 miliardi, a fronte dei 32.500 previsti a luglio, non consentirà, come invece sostiene la nota, di portare il rapporto tra indebitamento delle pubbliche amministrazioni e PIL « in prossimità del 3 per cento »: anche qualora l'importo aggiuntivo di riduzione del fabbisogno si trasferisse interamente sui conti della pubblica amministrazione, infatti, si otterrebbe un indebitamento netto della pubblica amministrazione per il 1997 di 80.955 miliardi pari al 4,1 per cento del PIL, oltre un terzo superiore al valore previsto dal trattato di Maastricht;

C) dei 62.500 miliardi sopra considerati, la finanziaria e il disegno di legge collegato ad oggi definiti sono destinati a produrre, nella migliore delle ipotesi, effetti per un importo inferiore al 50 per cento. Infatti: l'articolo 25 del collegato prevede un contenimento di 2.200 miliardi del fabbisogno Inps per il '97 da ottenere con provvedimenti da adottare entro il 31/12; l'articolo 81 analogamente precisa che nuove entrate nette per 4.285 miliardi dovranno essere ottenute con provvedimenti da adottare entro il 31/12; 1100 miliardi dovranno essere garantiti dalle deleghe affidate al Governo con gli articoli 63, 64, 65 e 77; così pure solo entro il 31/12 andranno adottati provvedimenti di miglioramento del fabbisogno per ulteriori

25.000 miliardi. Quindi, ben 32.585 miliardi, il 52,1 per cento del totale, sono affidati a provvedimenti non ancora in discussione. In relazione alle sole entrate la percentuale non definita sale a circa il 70 per cento;

D) il numero elevatissimo di deleghe contenuto nel collegato alla finanziaria, oltre cinquanta, risulta del tutto esorbitante rispetto ai vincoli di legge e tale da provocare, in virtù della eterogeneità dei disegni di legge previsti, una esautorazione di fatto delle prerogative parlamentari attraverso la sottrazione degli stessi al dibattito, garantita dalle restrizioni imposte al dibattito dalla sessione di bilancio;

E) la previsione di un miglioramento, seppur debolissimo, della crescita del PIL per il '97 rispetto a quanto previsto nel Dpef appare del tutto ingiustificata alla luce dell'andamento della congiuntura, del livello del cambio e del crollo della domanda interna, che sarà accentuato dagli annunci fatti di inasprimento fiscale;

F) l'indicazione, contenuta nel Dpef, di ripartire l'intervento correttivo secondo la proporzione 1/3 nuove imposte e 2/3 tagli alle spese è stato palesemente smentito dal contenuto della finanziaria e dei provvedimenti collegati. Infatti, dei complessivi 62.500 miliardi 25.000 sono esplicitamente indicati come nuove imposte, importo equivalente a quello dei «tagli», dal momento che i rimanenti 12.500 miliardi verranno recuperati con artifici contabili e operazioni di tesoreria; a ciò bisogna aggiungere che almeno 7.405 miliardi indicati come diminuzioni di spesa produrranno, in realtà, nuovi aumenti dell'imposizione. Inoltre, sulle imposte già definite circa 6.000 miliardi, contrariamente a quanto preannunciato dal Governo, sono state posti a carico delle imprese attraverso i cosiddetti provvedimenti antielusivi. Tale inasprimento della pressione fiscale, che contraddice clamorosamente le affermazioni fino a

ieri fatte dagli esponenti del Governo, impoverirà strutturalmente il sistema produttivo ed il mercato interno italiani, e comporterebbe, nella migliore ma più irrealistica delle ipotesi, l'ingresso in Europa di un paese in ginocchio;

G) la mancanza da parte del Governo della forza e della convinzione necessaria ad incidere con misure strutturali sui principali capitoli della spesa da anni fuori controllo, produrrà effetti che, similmente a quelli prodotti dalla finanziaria Dini e dalla manovrina di luglio, sono destinati ad evaporare e non ripercuotersi sugli esercizi futuri, peggiorando la situazione in cui il Governo e Parlamento si troveranno ad operare il prossimo anno;

H) la nota di aggiornamento al Dpef, nel mentre enfatizza la (falsa, come si è visto) convergenza verso i parametri di Maastricht e conseguentemente prefigura l'ingresso nella unione economica monetaria fin dal gennaio 1999, mostra una gravissima reticenza nei confronti del parametro debito/PIL. Infatti, l'articolo 104 C del trattato prevede un valore di riferimento per questo rapporto del 60 per cento, mentre alla fine del '97 tale rapporto per ciò che concerne l'Italia rimarrà abbondantemente al di sopra del 120 per cento e non mostrerà di ridursi in misura sufficiente e con ritmo adeguato, condizioni minime per poter superare il valore stabilito. Le tensioni tra i Governi e le banche centrali europee cui abbiamo assistito in questi giorni dimostrano che non vi è alcuna intenzione di fare sconti a nessuno; tanto più che è evidente che il debito italiano, in valore assoluto incomparabilmente più rilevante di quello degli altri paesi con percentuali debito/PIL analoghe, rappresenta in modo oggettivo una grave minaccia alla stabilità dell'Euro. In queste condizioni, quindi, i sacrifici che il Governo vuole imporre ai contribuenti e alle imprese italiane produrranno gravi danni non compensati dall'ingresso nella unione economica monetaria,

impegna il Governo:

a ritirare la nota di aggiornamento del Dpef presentata e a sostituirla con un più adeguato documento in grado di:

1) giustificare il mutamento di orientamento e obiettivi rispetto a quelli definiti appena dieci settimane fa;

2) definire i lineamenti di interventi che, al contrario di quelli previsti dalla legge finanziaria e dal disegno di legge collegato, sappiano produrre i risultati adeguati agli impegni assunti in relazione all'ingresso nella unione economica monetaria sul fronte del contenimento del fabbisogno per il 1997 e di una più marcata diminuzione tendenziale del rapporto debito/PIL;

3) determinare a questo fine:

una riduzione drastica della presenza dello Stato nell'economia;

una radicale razionalizzazione e riforma dei meccanismi di spesa;

una nuova definizione della legislazione fiscale che sia in grado di rilanciare l'economia, anziché deprimerla, e di produrre una crescita del PIL superiore a quella prevista, attraverso una diversa modulazione dell'imposizione fiscale complessiva che oggi penalizza in modo insostenibile la produzione e attraverso l'incentivazione degli investimenti;

una nuova e più efficace legislazione del lavoro, basata su una marcata flessibilità della contrattazione svincolata dalle attuali rigidità dovute alla struttura dei contratti collettivi nazionali, l'abolizione del monopolio pubblico nel collocamento, la liberalizzazione e l'incentivazione dei lavori atipici, l'omologazione tra impiego pubblico e privato;

4) limitare i disegni di legge delegati attualmente contenuti nel collegato alla finanziaria a quelli pertinenti alla sessione di bilancio, operando lo stralcio dei numerosi provvedimenti che non producono immediati effetti finanziari, e corredando le disposizioni contenute nelle

deleghe legislative di relazioni tecniche che ne chiariscano gli effetti di aumento delle entrate o riduzione di spesa.

(6-00008) « Taradash, Valensise, Teresio Delfino, Peretti, Marzano, Armani, Pagliuca, Paolone, Possa, Rosso, D'Ippolito, Bono, Danese, Fiori, Iacobellis, Liotta, Lo Presti, Martuscello, Cicu ».

La Camera dei deputati,

considerato

che la seria ed attenta analisi dei dati che emergono dalla nota di aggiornamento al DPEF evidenziano che non c'è niente da fare: i parametri di convergenza non li rispettiamo e nell'unione monetaria non possiamo essere ammessi;

che il nostro Paese, al pari di tanti altri Stati tradizionali, sta perdendo giorno dopo giorno la capacità di controllare i rapporti di cambio e quindi di proteggere la propria moneta, e che pertanto la nostra eventuale esclusione dall'Unione monetaria assumerà il significato di una condanna ad un alto costo del denaro ed a subire gli effetti devastanti dell'inflazione;

che il nostro Paese, al pari di tanti altri Stati tradizionali, non è più in grado di creare vere attività economiche ma è ormai solamente un meccanismo inefficiente di distribuzione di risorse. Risorse la cui sorte è sempre più determinata da scelte di mercato compiute altrove;

che nel nostro Paese, come in tanti altri Stati tradizionali, le differenze tra le regioni sono viste come problemi destabilizzanti da risolvere invece che come opportunità, e che il concentrarsi su questi aspetti in realtà significa mirare soprattutto al mantenimento del controllo centralistico, anche a costo di fare colare a picco l'intero paese, invece di consentire alle singole regioni di svilupparsi sempre di più, in modo che esse possano fornire l'energia, lo stimolo e il sostegno per

coinvolgere anche le altre zone (le cosiddette « aree depresse ») nel processo di crescita;

che nel nostro Paese, come in tanti altri Stati tradizionali, la redistribuzione della ricchezza decisa, anche se (ma non è sempre così) con onestà ed in buona fede dai detentori del potere per favorire legittimi interessi particolari e per aiutare le regioni meno abbienti, rende di fatto impossibile l'attuazione di politiche che siano sensate e coerenti per la nazione nel suo complesso;

che il nostro Paese, al pari di tanti altri Stati tradizionali organizzati in modo marcatamente centralistico, è caratterizzato da una anacronistica organizzazione che è fonte di inefficienze e disfunzioni per quanto concerne l'attività economica;

che le aziende che non sono in grado di competere sui mercati globali sono destinate a non espandersi, e poi magari a licenziare, e infine a chiudere. Che nel nostro paese, in assenza di aziende capaci di competere sui mercati, la disoccupazione continuerà a crescere;

che il nostro paese ha ormai stabilmente assunto la fisionomia di una organizzazione lontana dai cittadini che cerca solo di incassare più tasse possibili per pagare i debiti accumulati, che si stanno trasferendo di padre in figlio, e per pagare gli stipendi della sua burocrazia, mentre le risorse finanziarie spese per dare servizi ai cittadini, per l'istruzione, la sanità, la giustizia, diminuiscono ogni anno;

che in quasi tutto il mondo gli incentivi, le sovvenzioni e le agevolazioni fiscali degli Stati stanno gradualmente perdendo ogni rilevanza nelle decisioni degli investimenti che si dirigono solo dove si svolge il vero lavoro e dove fioriscono veri mercati;

che non è umanamente ed eticamente corretto continuare ad accumulare debiti la cui vera natura, in sostanza, è quella di tasse che vengono spese oggi e che dovranno essere pagate dai nostri

figli, senza ricevere nulla in cambio, salvo la consapevolezza di pagare per stipendi e spese correnti delle generazioni precedenti;

e che occorre prendere atto dell'esistenza di due economie profondamente diverse, e di conseguenza della utilità, per tutti i cittadini, di procedere consensualmente e senza tensioni, ad una separazione consensuale, in modo che le regioni che sono già pronte potranno stringere un patto federale e chiedere l'immediato ingresso nell'Unione monetaria, precedendo di qualche anno le altre regioni che, grazie agli aiuti, ai fondi strutturali dell'Unione europea, e grazie anche agli effetti di svalutazioni competitive della loro moneta, avranno la possibilità di riorganizzare il loro sistema industriale, artigianale e finanziario, in modo da eliminare la disoccupazione e proporre successivamente la loro candidatura all'ingresso nell'Unione monetaria;

impegna il Governo

1. a sostenere in Parlamento disegni di legge costituzionali che integrino l'articolo 81 della Costituzione prevedendo che lo Stato sia autorizzato a contrarre debiti solamente se i soldi presi a prestito siano utilizzati per fare investimenti, in modo che le generazioni future dovranno pagare il debito contratto dallo Stato, ma in cambio avranno gli investimenti.

In altre parole si tratta di proibire espressamente la possibilità di finanziare spese correnti con il debito pubblico, salvo ovviamente gli effetti di un periodo transitorio che si renderà necessario per smaltire gli effetti perversi generati dall'attuale testo dell'articolo 81 e dell'interpretazione che ne è stata fatta;

2. a porsi l'obiettivo di ridurre veramente al 3 per cento entro il 31 dicembre 1997 il rapporto tra il fabbisogno ed il prodotto interno lordo, in modo da poter presentare l'Italia come candidato all'ingresso nell'Unione monetaria con qualche ragio-

nevole speranza di successo, ed a porsi l'obiettivo di ridurre tale rapporto all'1 per cento entro l'anno 2000.

Di realizzare questo obiettivo attraverso un approccio liberale, che preveda tre tipi di privatizzazioni:

quella delle imprese dello Stato;

quella del demanio disponibile e del patrimonio immobiliare dello Stato;

quella dei servizi ai cittadini oggi svolti direttamente dallo Stato;

3. a considerare prioritario il progetto di proporre al Parlamento le modifiche alla Costituzione necessarie e sufficienti per realizzare i seguenti cinque obiettivi:

a) decentramento di tutte le funzioni operative (istruzione, sanità, fisco, ecc.) e soppressione della maggior parte dei ministeri, delle aziende autonome e degli enti con organizzazione centralista.

Al governo centrale resteranno poche funzioni operative, come la difesa (finché non avremo l'esercito europeo), come la politica estera (finché anche questa avrà una dimensione europea), ecc., oltre agli importantissimi compiti di coordinamento e di controllo;

b) realizzazione del principio della « concorrenza » in politica, in base al quale gli Stati federati dovranno avere piena indipendenza, e di conseguenza avranno assoluta capacità legislativa, naturalmente nel rispetto dei principi generali approvati dal Parlamento nella capitale federale.

Inoltre, adoperarsi perché questo divenga lo schema dell'Europa delle regioni: questo vuole dire che, a regime, i principi generali non saranno quelli di Roma, ma quelli di Bruxelles.

c) realizzare il progetto dell'inversione dei flussi fiscali, in modo che gli Stati federati potranno tenere, in un primo momento, sostanzialmente tutte le imposte e tasse pagate dai soggetti residenti. Così si realizzeranno le condizioni per combattere veramente l'evasione fiscale, e per responsabilizzare e controllare la pubblica amministrazione;

d) prevedere le necessarie procedure, ivi incluse quelle delle maggioranze necessarie nelle votazioni, per cui avverranno trasferimenti trasparenti di risorse finanziarie per le spese generali dello Stato federale come l'esercito, le grandi infrastrutture federali, per rimborsare alle loro scadenza naturali le quote del vecchio debito pubblico, ecc.

e) prevedere le necessarie procedure, ivi incluse quelle delle maggioranze necessarie nelle votazioni, per cui avverranno trasferimenti trasparenti di risorse finanziarie per la perequazione e la solidarietà. Inserire l'obbligo della solidarietà nel primo articolo della proposta di nuova Costituzione, con il vincolo della trasparenza e con il vincolo che la solidarietà debba essere finanziata dai cittadini presenti senza essere trasferita, come sta avvenendo anche oggi, sulle generazioni future.

(6-00009)

« Comino e Pagliarini ».

INTERPELLANZE ED INTERROGAZIONI

PAGINA BIANCA

A) Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro dell'interno per conoscere — premesso che:

al recente « vertice » di Firenze, tra i vari problemi sul tappeto, è stato affrontato anche quello sulla cosiddetta « mucca pazza », giungendo, a quanto si apprende dai *mass media*, alla conclusione della necessità di salvaguardare gli allevatori inglesi;

tra i tanti problemi affrontati, sempre dai *mass media* si è appreso l'orientamento di costituire una polizia europea —:

se non ritenga il Governo di dover fornire urgentemente puntuali notizie al riguardo al Parlamento ed ai cittadini, allarmati circa il « salvataggio » degli allevamenti inglesi che, a quanto si è potuto apprendere, potrebbe tradursi nella immissione sul mercato nazionale di una certa quantità di prodotto (carne) inglese, con grave pregiudizio per la salute dei cittadini;

se non ritengano di voler precisare l'esatta portata della costituzione di una polizia europea e come si inquadrebero, nella nuova istituzione, le diverse componenti delle forze dell'ordine nel nostro Paese (polizia, carabinieri, Guardia di finanza, eccetera);

se non ritenga il Presidente del Consiglio dei ministri, in occasione di « vertici » così importanti, di informare la nazione tutta sui risultati raggiunti anche con sintetiche, ma precise dichiarazioni o con comunicati stampa, stante la poca chiarezza e l'approssimativa informativa fornita dai *mass media*;

se il Ministro dell'interno intenda relazionare sull'attuale stato della sicurezza e della polizia nel nostro Paese e l'ottica in cui il problema si inquadra, tenuto conto della costituenda « polizia europea ».

(2-00059)

« Tassone ».

(25 luglio 1996).

B) Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

da notizie di stampa si è appreso che il collaboratore di giustizia Salvatore Contorno era in contatto con trafficanti di stupefacenti nella località di Formello, in provincia di Roma, dove viveva sotto protezione;

uno degli imputati per le autobombe del 1993, Luigi Giacalone, avrebbe detto che i *killer* partiti da Palermo per uccidere Salvatore Contorno, « avevano un po' paura perché sapevano che Contorno sparava bene »;

nel 1989 lo stesso collaboratore di giustizia, subito dopo il suo arresto a Palermo, durante una sua audizione presso la Commissione antimafia, avrebbe sostenuto di essere quotidianamente in collegamento telefonico con i vertici della Criminalpol, ai quali riferiva anche tutti i suoi spostamenti —:

quali iniziative intendano adottare per acclarare il sistema di gestione del collaboratore di giustizia Salvatore Contorno;

da quanto tempo e per quali scopi il Contorno fosse in contatto con i detti trafficanti di stupefacenti;

chi fosse a conoscenza degli spostamenti del succitato collaboratore di giustizia;

se siano stati accertati collegamenti fra il Contorno e settori di « cosa nostra »;

se, attualmente, lo stesso goda del programma di protezione del Ministero dell'interno;

se, per lo stesso, siano mai state accertate violazioni ai suoi obblighi derivanti dal contratto di protezione;

se il Contorno poteva essere armato nel periodo in cui si trovava sotto protezione.

(2-00089) « Parenti, Simeone ».

(4 luglio 1996).

C) Interrogazione:

ROMANO CARRATELLI, POLENTA e ARMANDO VENETO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere:

in relazione al grave fatto delittuoso avvenuto a Casabona, di quali elementi disponga e quali iniziative intenda assumere per assicurare alla giustizia i criminali autori della strage, restituendo tranquillità alla comunità crotonese.(3-00065)

(26 giugno 1996).

D) Interrogazione:

NARDINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel pomeriggio di sabato 13 luglio 1996, un'auto della scorta del magistrato Nicola Gratteri, che sfrecciava ad alta

velocità lungo il corso Vittorio Emanuele di Locri, travolgeva lo studente Giosé Carpentieri, uccidendolo;

la morte del Carpentieri ha suscitato viva emozione tra i cittadini di Locri, specialmente tra i giovani. Si sono registrate manifestazioni di protesta, che hanno palesato l'insofferenza crescente tra la popolazione, da un lato, e le forze dell'ordine e la magistratura, dall'altro lato;

nemmeno le necessarie e rigide misure di sicurezza possono giustificare il fatto che l'auto della scorta del giudice Nicola Gratteri fosse condotta ad una velocità sconsiderata nel pieno di un centro urbano. L'esito drammatico poteva essere evitato se, insieme alla sicurezza del magistrato, si fosse badato anche alla incolumità dei cittadini;

certamente non si può prescindere, nella valutazione anche di questo tragico episodio, dallo *stress* e dal massacrante ritmo di vita cui sono sottoposti gli uomini impegnati nel servizio di scorta. La necessaria ottimizzazione dei carichi di lavoro è infatti condizione indilazionabile per evitare che episodi come quello in questione abbiano a ripetersi —:

quale sia la dinamica dei fatti che ha portato all'uccisione di Giosé Carpentieri;

quale fosse la ragione della necessità, da parte dell'auto della scorta, di attraversare la città di Locri ad una velocità non compatibile con un centro urbano;

quali provvedimenti siano stati assunti per evitare il ripetersi di episodi del genere e rendere compatibile il lavoro di protezione dei magistrati impegnati in inchieste di mafia con il diritto all'incolumità della cittadinanza;

quali siano le ragioni per le quali non si sia ritenuta doverosa la presenza di uno o più rappresentanti della pubblica autorità ai funerali del giovane Carpentieri. (3-00131)

(17 luglio 1996).

E) Interrogazione:

SCIACCA. — *Al Ministro dell'interno.* —
Per sapere — premesso che:

il Ministro dell'interno ha dato corso ad un piano di riordino e riduzione delle scorte di sicurezza addette alla protezione di personalità pubbliche —:

se risponda al vero la notizia apparsa sul quotidiano *Il Giorno* del 16 luglio 1996, a firma Massimo Fini, secondo cui l'onorevole Vittorio Sgarbi godrebbe ancora del servizio di scorta,

pur essendo oramai un semplice parlamentare privo di incarichi istituzionali;

se il relativo costo, ammontante a oltre cinquecento milioni, come riportato nel suddetto articolo, corrisponda alla realtà;

se, in tal caso, non ritenga di sospendere il servizio di scorta all'onorevole Vittorio Sgarbi. (3-00133)

(17 luglio 1996).

PAGINA BIANCA

COMUNICAZIONI

PAGINA BIANCA

**Missioni valevoli nella seduta
del 10 ottobre 1996.**

Berlinguer, Biondi, Bordon, Calzolaio, Dini, Faggiano, Fantozzi, Fassino, Pinzà, Prodi, Sales, Vigneri.

**Annunzio
di proposte di legge.**

In data 9 ottobre 1996 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

CUSCUNÀ ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività delle aziende del gruppo Olivetti » (2433);

PISAPIA: « Modifica dell'articolo 190 dell'ordinamento giudiziario, approvato con regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, in tema di distinzione delle funzioni re-quirenti e giudicanti e di passaggio da una funzione all'altra » (2434);

TERESIO DELFINO: « Modifica all'articolo 1 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545, in materia di dislocazione territoriale degli organi di giurisdizione tributaria » (2435);

MAZZOCCHI ed altri: « Esclusione delle imprese artigiane dall'ambito di applicazione del decreto-legge 23 giugno 1995, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1995, n. 341, in materia di retribuzione minima imponibile nel settore edile » (2436);

MAZZOCCHI ed altri: « Modifiche alla legge 10 febbraio 1962, n. 57, recante istituzione dell'Albo nazionale dei costruttori » (2437);

MAZZOCCHI ed altri: « Interpretazione autentica dell'articolo 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443, in materia di efficacia dell'iscrizione all'albo delle imprese artigiane » (2438);

MERLO ed altri: « Modifiche alla legge 22 aprile 1941, n. 633, in materia di esenzione dal pagamento dei diritti d'autore e dei diritti demaniali nei casi di esecuzioni non pubbliche di opere » (2439);

SIMEONE e MALGIERI: « Norme per il recupero e la valorizzazione turistico-culturale del centro storico e del territorio del comune di S. Agata de' Goti » (2440);

CARLI: « Istituzione in Lucca di una sezione distaccata della corte di appello di Firenze » (2441).

Saranno stampate e distribuite.

**Adesione di deputati
a proposte di legge.**

La proposta di legge CORLEONE ed altri: « Norme per la legalizzazione dei derivati della cannabis indica » (128) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Acciarini e Piscitello.

Le proposte di legge:

JERVOLINO RUSSO ed altri: « Norme per l'impiego degli anziani autosufficienti in attività lavorative socialmente utili » (278);

JERVOLINO RUSSO ed altri: « Riorganizzazione dell'assistenza neonatale e norme sull'assistenza del bambino specializzato » (279);

JERVOLINO RUSSO ed altri: « Legge quadro per gli anziani » (281);

JERVOLINO RUSSO ed altri: « Norme per il sostegno e la promozione di progetti speciali per l'assistenza a domicilio dei malati terminali » (282);

JERVOLINO RUSSO ed altri: « Divieto di allacciamento automatico dei servizi telefonici di natura erotica » (283);

JERVOLINO RUSSO ed altri: « Modifica all'articolo 14 della legge 5 agosto 1981, n. 416, in materia di rifiuto della vendita di pubblicazioni e materiale pornografici » (284);

sono state successivamente sottoscritte dal deputato Riva.

La proposta di legge SODA: « Norme in materia di cremazione delle salme » (585) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Bracco.

La proposta di legge DI CAPUA e GATTO: « Modifiche al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, concernenti la disciplina della dirigenza del ruolo sanitario » (1169) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Lumia.

La proposta di legge DEBIASIO CALIMANI ed altri: « Norme per il reperimento di aree da destinare all'edilizia residenziale pubblica » (2209) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Crema, Scantamburlo, Lumia e Albanese.

La proposta di legge CHIAVACCI ed altri: « Norme per la messa al bando delle mine antipersona » (826) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Muzio.

Ritiro di proposte di legge.

Il deputato Lenti ha chiesto di ritirare la seguente proposta di legge:

LENTI: « Modifiche all'ordinamento della professione di ragioniere e perito commerciale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 27 ottobre 1953, n. 1068 » (1390).

Il deputato FROSIO RONCALLI ha chiesto di ritirare la seguente proposta di legge:

FROSIO RONCALLI: « Modifica all'articolo 40 del decreto del presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, recante ordinamento dell'Amministrazione degli affari esteri » (1807)

Il deputato Cascio ha chiesto di ritirare la seguente proposta di legge:

CASCIO: « Norme in materia di indennità parlamentare e di servizi di segreteria per i parlamentari » (2363).

Le suddette proposte di legge saranno pertanto cancellate dall'ordine del giorno.

Ritiro di una sottoscrizione ad una proposta di legge.

Il deputato Penna ha comunicato di ritirare la sua sottoscrizione alla proposta di legge:

CARLI ed altri: « Riordino della disciplina in materia di ricerca applicata e di innovazione tecnologica » (1302).

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti:

alla I Commissione (Affari costituzionali):

TERESIO DELFINO ed altri: « Norme per la sicurezza della circolazione e contro la criminalità sulle autostrade e istituzione del Fondo per la sicurezza auto-

stradale » (719) *Parere delle Commissioni IV, V, VI, e IX (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento)*;

MELANDRI: « Estensione delle agevolazioni postali di cui all'articolo 17 della legge 10 dicembre 1993, n. 515, ai parlamentari eletti nei collegi uninominali » (772) *Parere delle Commissioni V, VI e IX (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento)*;

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE DETOMAS ed altri: « Modifica all'articolo 25 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige in materia di rappresentanza del gruppo linguistico ladino nel consiglio provinciale di Trento » (1787);

alla II Commissione (Giustizia):

CALZOLAIO ed altri: « Norme per la tutela e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva » (173) *Parere delle Commissioni I, III, V, VII, XI, XII e XIV*;

SCALIA ed altri: « Norme per l'esenzione dalle spese nei giudizi in materia ambientale » (295) *Parere delle Commissioni I, V, VI, e VIII*;

SCALIA ed altri: « Modifiche e integrazioni alle norme del codice civile in materia di cognome dei coniugi e dei figli » (313) *Parere della I Commissione*;

alla III Commissione (Esteri):

« Aumento della quota di partecipazione dell'Italia al capitale della Banca Europea per gli investimenti (BEI) » (2107) *Parere delle Commissioni V e VI*;

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo dell'Ucraina sulla promozione e protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Roma il 2 maggio 1995 » (2217) *Parere delle Commissioni I, II, V, VI e X*;

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Belarus sulla promozione e protezione degli inve-

stimenti, con Protocollo, fatto a Minsk il 25 luglio 1995 » (2219) *Parere delle Commissioni I, II, V, VI e X*;

alla IV Commissione (Difesa):

GASPARRI e ALBONI: « Norme in materia di alloggi di servizio per il personale militare e riordino del patrimonio abitativo della Difesa » (1583) *Parere delle Commissioni I, V, VI e VIII (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento)*;

alla VI Commissione (Finanze):

SCALIA: « Ordinamento della professione di tributarista » (305) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73 comma 1-bis, del regolamento), V, VII, e XI*;

alla VII Commissione (Cultura):

SCALIA: « Riconoscimento dell'interesse archeologico particolarmente importante della città di Roma » (344) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73 comma 1-bis, del regolamento limitatamente alle disposizioni in materia di sanzioni), V e VIII*;

SCALIA: « Modifica all'articolo 15 della legge 22 aprile 1941, n. 633, in materia di pubblica esecuzione e rappresentazione di opere » (346) *Parere delle Commissioni I, II e XII*;

alla VIII Commissione (Ambiente):

PECORARO SCANIO: « Norme in materia di scelta del contraente da parte della pubblica amministrazione, degli enti pubblici e degli enti pubblici economici » (778) *Parere delle Commissioni I e V*;

alla IX Commissione (Trasporti):

SCALIA ed altri: « Disciplina della circolazione fuori strada dei veicoli a motore » (294) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73 comma 1-bis, del regolamento, limitatamente alle disposizioni in materia di sanzioni), IV, V, VII, X, XII e XIII*;

alla X Commissione (Attività produttive):

SCALIA: « Norme per limitare l'utilizzazione del cloruro di polivinile (PVC) » (336) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73 comma 1-bis, del regolamento limitatamente alle disposizioni in materia di sanzioni), IV, V, VII, VIII e XII (ex articolo 73 comma 1-bis, del regolamento);*

SCALIA: « Legge quadro sul sistema fieristico » (337) *Parere delle Commissioni I, II, V, VI e VII;*

MAZZOCCHI ed altri: « Modifica all'articolo 3 della legge 8 agosto 1985, n. 443, in materia di definizione di impresa artigiana » (2381) *Parere delle Commissioni I e II;*

alla XI Commissione (Lavoro):

SCALIA: « Norme per lo sviluppo di società cooperative in difesa dell'occupazione » (310) *Parere delle Commissioni I, V, VI e X;*

SCALIA ed altri: « Norme per la tutela dei lavoratori addetti ad unità video » (312) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, limitatamente alle disposizioni in materia di sanzioni), V, X e XII;*

SCALIA: « Norme per l'assicurazione contro l'AIDS » (349) *Parere delle Commissioni I, V e XII;*

CORDONI ed altri: « Norme a tutela della libertà e della dignità della persona delle molestie sessuali nei luoghi di lavoro » (601) *Parere delle Commissioni I, II e XII;*

alla XII Commissione (Affari sociali):

SCALIA: « Norme in materia di sperimentazione clinica sull'uomo » (330) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, limitatamente alle disposizioni in materia di sanzioni);*

SCALIA: « Nuove norme per l'accertamento delle minorazioni, delle disabilità e degli handicap » (332) *Parere delle Commissioni I, V e XI;*

alla XIII Commissione (Agricoltura):

SCALIA: « Norme per la produzione, la commercializzazione e la valorizzazione dei prodotti agricoli biologici » (290) *Parere delle Commissioni I, II, V, VII, VIII, X, XI e XII;*

SCALIA: « Nuove norme in materia di proprietà collettive e di usi civici » (297) *Parere delle Commissioni I, II, V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, limitatamente agli aspetti attinenti alla materia tributaria) e VIII;*

SCALIA: « Istituzione del Corpo forestale e ambientale dello Stato » (343) *Parere delle Commissioni I, II, IV, V, VIII, X e XI;*

NARDONE ed altri: « Nuove norme in materia di produzione, commercializzazione, vendita ed uso dei fitofarmaci e dei prodotti assimilati » (516) *Parere delle Commissioni I, II, V, VII, VIII, X, XI, XII (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento) e XIV.*

Trasmissione dal Senato.

In data 9 ottobre 1996 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza la seguente proposta di legge:

S. 508-740-741-826-910-934-981-1007. — Senatori LUBRANO DI RICCO; SILIQUINI ed altri; SCOPELLITI e PELLEGRINO; SENESE ed altri; BUCCIERO ed altri; CALLEGARO e CENTARO; GASPERRINI; GRECO: « Modifica dell'articolo 323 del codice penale in materia di abuso d'ufficio » (*approvata, in un testo unificato, dalla II Commissione permanente del Senato*) (2442).

Sarà stampata e distribuita.

**Trasmissione
dal ministro degli affari esteri.**

Il ministro degli affari esteri, con lettera in data 23 settembre 1996, ha trasmesso una nota relativa all'attuazione data alla risoluzione in Commissione OCCHETTO ed altri n. 7/00023, in tema di rapporti con l'Albania, approvata nella seduta della III Commissione (Affari esteri e comunitari) dell'11 luglio 1996.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso la Segreteria generale — Ufficio del controllo ed è trasmessa alla III Commissione (Affari esteri e comunitari), competente per materia.

**Trasmissione dal ministro dell'industria,
del commercio e dell'artigianato.**

Il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con lettera in data 26 settembre 1996, ha trasmesso una nota relativa all'attuazione data all'ordine del giorno in Assemblea RAFFAELLI ed altri n. 9/1526/2, concernente incentivi al commercio, accolto dal Governo e approvato nella seduta dell'Assemblea del 10 luglio 1996.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso la Segreteria

generale — Ufficio del controllo ed è trasmessa alla X Commissione (Attività produttive, commercio e turismo), competente per materia.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

ERRATA CORRIGE

Nell'*Allegato A*, ai resoconti della seduta del 25 luglio 1996, pagina 833, seconda colonna, decima riga, il numero « 3 » deve considerarsi sostituito dal numero « 2 ».

Nell'*Allegato A*, ai resoconti della seduta dell'11 settembre 1996, pagina 1132, prima colonna, trentaquattresima riga, il numero « 3 » deve considerarsi sostituito dal numero « 39 ».

Nell'*Allegato A*, ai resoconti della seduta pomeridiana del 9 ottobre 1996, pagina 1540, prima colonna, quarantesima riga, il numero del disegno di legge assegnato alla XI Commissione (Lavoro) in sede referente è « (2117) », e non « (2147) », come stampato.

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*